

**Gli enti hanno ancora in mano le quote delle vecchie aziende  
Una nuova legge nazionale ne blocca il passaggio alla Regione  
Trasporto pubblico  
Incognita Province sul destino della gara**

di Mattia Pertoldi UDINE Il ricorso presentato al Tar regionale da Busitalia-Autoguidovie (società di proprietà di Ferrovie dello Stato) contro l'assegnazione del bando per il Trasporto pubblico locale a Tpl Fvg scarl - cioè il gruppo formato da Trieste Trasporti, Saf di Udine, Atap di Pordenone e Atp di Gorizia - dovrebbe andare a sentenza entro ferragosto, ma sul destino del servizio, da qualche settimana, pesa anche l'incognita di una nuova legge nazionale. L'articolo 57 del decreto-legge numero 50 del 27 aprile - convertito lo scorso 21 giugno - spiega infatti che «l'ente affidante si avvale obbligatoriamente di altra stazione appaltante per lo svolgimento della procedura di affidamento dei servizi di Tpl regionale e locale qualora il gestore uscente dei medesimi servizi o uno dei concorrenti sia partecipato o controllato dall'ente affidante ovvero sia affidatario diretto o in house del predetto ente». All'interno della nuova Tpl Fvg scarl sono confluite anche le "vecchie" aziende di Pordenone e Gorizia controllate per il 27% e il 51% dalle rispettive Province che, come noto, sono state cancellate dallo Statuto di Autonomia, commissariate e in procinto di essere chiuse, ma mantengono in pancia le azioni di Atap e Atp. Il commissario, inoltre, è nominato dalla Regione per cui nel caso in cui il Tar di Trieste dovesse decidere di annullare il bando di gara (del valore di oltre 1,5 miliardi di euro) la situazione potrebbe diventare particolarmente delicata. «Mi pare un'eventualità remota - getta acqua sul fuoco l'assessore alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro - perché non siamo affidatari in via diretta e la gara l'abbiamo svolta e conclusa. L'Unione europea ha da tempo stabilito come non si possa occupare, contemporaneamente, il ruolo di controllato e di controllore e la legge nazionale ha semplicemente recepito questa indicazione». Quanto alle quote, poi, Santoro sostiene che «sono ancora in capo al commissario liquidatore delle Province e fanno parte di quell'ultima tranche di proprietà degli enti intermedi che deve trovare una sua destinazione», ma certamente «nessuno ha mai pensato che possano transitare in mani regionali». La questione del trasferimento delle quote "balla" da almeno il mese di agosto dello scorso anno e non è stata inserita nemmeno nella delibera che l'assessore Paolo Panontin ha portato ieri all'attenzione del Cal che ha dato il via libera ai criteri per l'assegnazione, in sede di piano di liquidazione, dei beni immobili e delle partecipazioni delle Province commissariate. «No, non è stato compreso nel dibattito - ha confermato Panontin -, ma dovremo farlo a breve». Perché i rischi ci sono, al netto della possibilità di rivolgersi al Consiglio di Stato in caso di ko al Tar oltre all'eventuale nuova proroga del servizio. «Il tema non è la norma nazionale - attacca il capogruppo di Fi Riccardo Riccardi -, ma quel disastro di riforma degli enti locali voluta e difesa dalla giunta. Le quote vanno assegnate il prima possibile visto che qui c'è davvero il pericolo che salti il bando».

## **CAL**

### **Sì al fondo per gli affitti Ater**

di Maura Delle Case UDINE Via libera unanime ieri mattina dal Cal - Consiglio delle autonomie - alle modalità di riparto del Fondo sociale delle Ater la cui dote, pari a 11,4 milioni di euro, sarà destinata all'abbattimento dei canoni di locazione. «Il fondo - ha spiegato ieri al Consiglio l'assessore regionale Mariagrazia Santoro - serve a compensare le minori entrate da canoni e da quote per i servizi accessori pagati dagli assegnatari degli alloggi dell'edilizia sovvenzionata che derivano anche da situazioni di morosità». Il riparto per il 2017 assegna 436 mila euro all'Ater Alto Friuli, a quella di Gorizia vanno risorse per un milione 590 mila euro, all'Ater di Pordenone per un milione 732 mila euro, a quella di Udine 2 milioni 205 mila euro e infine 5 milioni 437 mila euro a Trieste. Santoro ha sottolineato la flessibilità dello strumento. Le risorse del fondo potranno infatti essere destinate anche a interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria «sulla base di una

proposta presentata dalle aziende territoriali - ha spiegato l'assessore Santoro - e adottata annualmente in sede di conferenza dei direttori generali di ciascuna azienda». Ieri mattina l'assemblea presieduta dal sindaco di Porcia, Giuseppe Gaiarin, ha dato parere favorevole anche alla delibera di giunta che fissa i criteri per l'assegnazione dei beni immobili e delle partecipazioni delle Province commissariate, illustrata al Consiglio dall'assessore Paolo Panontin che ha sottolineato l'accoglimento di diverse richieste avanzate dai Comuni. Gli amministratori hanno dimostrato di apprezzare: il parere favorevole è arrivato con 10 "sì" e una sola astensione (dell'Uti Sile Meduna).

## **centrale unica**

### **In sette mesi**

#### **acquisti e bandi per quasi un miliardo**

UDINE Nella prima parte del 2017 il valore totale delle iniziative in gestione alla Centrale unica di committenza (Cuc) ha sfiorato il miliardo di euro (994,68 milioni). Il valore, reso noto dall'assessore Paolo Panontin e aggiornato al 15 luglio, sarà in ogni caso incrementato se si considerano le 16 iniziative in programmazione pari, al 23% delle 71 totali (29 svolte dalla Cuc e 42 in regime di avvalimento), escluse da questo conteggio. Più in dettaglio, dell'ammontare globale 2017 sono già state aggiudicate iniziative per 31,7 milioni di euro per farmaci (12,3), servizi per le imprese (2,0), somministrazione lavoro (15,0) e trasloco e facchinaggio (2,4). Il valore totale delle iniziative già bandite è, invece, pari a 810,4 milioni, le cui voci più significative sono date dai farmaci (528,2 milioni) e dai servizi di ristorazione per gli enti del Servizio sanitario nazionale (243,2 milioni). Anche per quanto riguarda le iniziative attive della Cuc, che ammontano a 152,3 milioni di euro, il capitolo di maggior spicco è dato dai farmaci (53,6 milioni di euro).

### **Oggi il voto finale sulla manovra estiva, domani la legge elettorale**

#### **Cinque milioni per i borghi rurali**

UDINE La seconda giornata di voto in Aula sull'assestamento di bilancio estivo della regione è andato in archivio senza troppi sussulti con il Consiglio che ha approvato un'altra manciata di articoli prima di chiudere oggi - in caso di necessità andando avanti a oltranza - la "maratona" di luglio. Tra le novità principali, rispetto al testo approvato in Commissione, si trovano circa 5,1 milioni in più per la riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze e la decurtazione di 5,5 milioni da quanto destinato agli interventi di manutenzione prima casa. Inoltre 224 mila euro in più per sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, e circa 900 mila euro per agricoltura, politiche agroalimentari e pesca. Tra i vari provvedimenti, in particolare, la giunta ha concesso fondi all'università di Udine (140 mila euro per il triennio 2017-2019, di cui 35 mila euro per quest'anno) per attività scientifiche correlate al soccorso della fauna selvatica; per aiutare gli apicoltori biologici (20 mila euro); per consentire alle imprese agricole colpite dalle gelate di aprile scorso di attingere dal Fondo di rotazione regionale per le emergenze in agricoltura (538 mila euro in più). Al consorzio delle Doc Fvg, infine, la giunta assegna 200 mila euro (100 mila per il 2018 e altrettanti per il 2019) per organizzare e partecipare a concorsi e fiere, e promuovere i vini della Doc Friuli e Doc Fvg. Oggi, dunque, si chiude, mentre domani l'Aula affronterà le ipotesi di modifica della legge elettorale per le Regionali.